



[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

*notizi@rio*

**UNICREDIT GROUP**

Periodico a diffusione interna per gli Iscritti UILCA del Gruppo UniCredit

Giugno/Luglio 2013

- **Editoriale: Premio Straordinario 2012**
- **Ricordi@mo che: indennità di pendolarismo**
- **CAE 28 maggio 2013**
- **UBIS IBM**
- **Lettera a L'Espresso**



**REDAZIONE**

Elena Beltrame  
Giacomo Di Marco  
Guido Diecidue (direttore responsabile)  
Giorgio Giovanardi  
Maurizio Mattioli  
Paolo Picollo  
Stefano Streccioni  
Luciano Teresi  
Maurizio Torrioli (direttore editoriale e di redazione)

**SEGRETERIA di DIREZIONE e GRAFICA**

Elena Beltrame  
Caterina Zafarana

[uilca.unicredit@uilca.it](mailto:uilca.unicredit@uilca.it)



## PREMIO STRAORDINARIO 2012

A mezzanotte del 9 luglio è stato firmato l'accordo sul Premio 2012.

Come vedete dal titolo non si tratta di un vero Premio aziendale, visto che l'azienda ha continuato a dire che essendo il risultato del perimetro Italia negativo, non ci spettava nulla. Affermazione sempre da noi contestata!

L'intera vicenda è partita da un incontro dei Segretari Nazionali con il capo del personale, Cornetta, il 3 giugno, che ha sbloccato una fase di stallo, soprattutto legata alla trattativa degli inquadramenti e che doveva appunto rilanciare il confronto nel Gruppo. L'obiettivo era quello di portare alcuni accordi acquisitivi per i colleghi (inquadramenti-Vap-assunzioni-Cral...) dopo la fase dei tagli derivanti dal Piano Industriale e prima di una fase probabilmente conflittuale che riguarderà l'intero settore.

La trattativa omnicomprensiva è miseramente naufragata ancora una volta sullo scoglio degli inquadramenti e più precisamente su un tema finora sottovalutato da tutti e quindi dato per scontato e acquisito dall'azienda: la riassorbibilità del trattamento economico di Ruolo (TER) da tutti i futuri aumenti da CCNL e da accordi aziendali, che già peraltro doveva sostituire il riconoscimento del grado vero e proprio. In più l'azienda pretendeva di applicare con piena discrezionalità l'assorbimento, valutando ogni singolo caso. Questa partita era in realtà un tentativo di scardinare un aspetto del CCNL e fa probabilmente parte di un piano più ampio dell'Abi di smantellare il contratto nazionale attraverso accordi nei maggiori gruppi.

A questo punto l'azienda ha parlato di un presunto tradimento degli affidamenti presi con i Segretari nazionali – smentito immediatamente da questi ultimi che hanno riferito di non averne mai parlato durante l'incontro con Cornetta -, e dell'impossibilità di scindere le partite sul tappeto, quindi nessuna possibilità di aprire una trattativa sul Vap.

A fronte della minacciata rottura e dell'avvio della mobilitazione da parte delle OO.SS., l'azienda ha rotto improvvisamente due tabù: l'unitarietà delle trattative e il pagamento del Premio solo a conto welfare.

Giovedì 4 luglio la proposta aziendale è stata di € 1150 a welfare o di € 850 in contanti, a parità di oneri aziendali, con la possibilità di incremento di queste cifre a fronte di alcune contropartite:

- abbattimento progressivo, fino all'azzeramento, delle **ferie residue** entro il 2015;
- mancata monetizzazione delle **ex festività sopresse** anche per gli anni 2014 e 2015;
- obbligo della fruizione delle **prestazioni eccedenti** anche per tutte le 150 ore della banca delle ore.

### il satiro



Aspetti che riguardano parti del CCNL che, peraltro, sono già stati ceduti in altri grandi Gruppi, ma non per questo cedibili da noi quasi gratis. Infatti, a fronte di tutto questo, bontà sua, la proposta di incremento della cifra è stata di € 250 a welfare o € 150 in contanti. Totale € 1400 a welfare o € 1000 in contanti più una quota per i giovani (ex accordo 18.10.10) di € 500 unicamente su conto welfare. A questo si aggiungeva il pagamento dell'ultima rata della Polizza denti (Eu 65,00 medi riparamenti).

Siamo comunque andati, unitariamente, fino in fondo a vedere il gioco aziendale, mantenendo e dichiarando, come Uilca, forti perplessità sull'impianto complessivo.



## PREMIO STRAORDINARIO 2012

L'ultimo rilancio dell'azienda, per chiudere, è stato abbastanza arrogante:

- indisponibilità a valorizzare e separare le due annualità di festività sopresse;
- limitare il blocco del pagamento alla seconda tranche della banca delle ore (50 ore), quelle a scelta da parte del Lavoratore tra il pagamento ed il recupero.
- rilancio economico di ben Eu 50,00 esclusivamente sulla scelta contanti.

A questo punto, poiché l'insieme di tali interventi avrebbe comportato, di fatto, l'autofinanziamento da parte dei lavoratori dell'intero Premio e non ultimo per difendere la dignità del tavolo, le OO.SS. hanno rigettato la trattativa ritornando alla proposta iniziale.

La piccola limatura di 10 € rispetto alla proposta aziendale è dovuta alla solidarietà a favore dei giovani per il mantenimento dei 500 €, che ha dato così uno schiaffo morale a un gruppo che pur di risparmiare discrimina. Ricordiamo le causali per le quali è possibile utilizzare il conto Welfare: spese per asili nido, scuole pubbliche e private nell'intero ciclo scolastico, comprese scuole materne, università e scuole di specializzazione riconosciute, master riconosciuti, colonie climatiche e campus estivi, rimborso acquisto testi scolastici, corsi di lingua, previdenza complementare nella propria posizione individuale, spesa sanitaria (upgrade di polizza, inserimento di familiari a pagamento ecc.).

E' palese che la trattativa sugli inquadramenti dovrà necessariamente riprendere a settembre, dopo le ferie estive.

Pur essendo questo risultato ampiamente al di sotto delle aspettative e del giusto riconoscimento dell'impegno profuso dai colleghi, abbiamo comunque deciso di non privare i lavoratori di un, seppur contenuto, riconoscimento economico, ma siamo consapevoli della delicatezza del momento nel rapporto con i lavoratori e della necessità un proficuo confronto con gli stessi per spiegare la difficile situazione che si sta vivendo nel nostro Gruppo.



## INDENNITA' DI PENDOLARISMO

In caso di trasferimento, se le distanze che devi percorrere (A/R) superano i **20 Km** dal luogo della precedente sede di lavoro, o dal tuo domicilio/residenza, è prassi aziendale intervenire a fronte del maggior disagio subito. L'indennità è quantificata in **euro 3/km lordi**.

Ricorda che non viene valorizzata la distanza già coperta per raggiungere l'unità produttiva di partenza dalla tua residenza. Viene dunque operata questa sottrazione: **KM nuova distanza - KM vecchia distanza**.

L'importo così determinato è proporzionato ai giorni di effettiva presenza sul posto di lavoro. Se il trasferimento avviene all'interno dello stesso comune, su richiesta del dipendente o a seguito di promozione, **il contributo economico non è previsto.** ■



Il Comitato Aziendale Europeo di Unicredit, riunitosi in sessione plenaria nella giornata del 28 maggio, ha ribadito e rivendicato l'importanza del dialogo sociale, da praticare in tutte le realtà ed in tutti i Paesi in cui il Gruppo Unicredit è presente, riaffermando la necessità del suo ulteriore sviluppo, soprattutto in presenza dell'attuale scenario complesso, caratterizzato da tensioni occupazionali rivenienti da fusioni, esternalizzazioni, ristrutturazioni e scelte strategiche riguardanti il business.

Il diritto del CAE di ricevere informazioni dal Gruppo non è stato pienamente riconosciuto in quanto non sono state fornite complete informazioni per quanto riguarda la fusione delle banche ceca e slovacca e la chiusura della banca in Lettonia.

Pertanto, il CAE richiede che il Gruppo fornisca informazioni immediate, dettagliate ed esplicite in merito alla fusione delle banche ceca e slovacca e la chiusura della banca in Lettonia, al fine di garantire al CAE il tempo sufficiente a preparare e svolgere consultazioni con il Gruppo.

In merito alle operazioni di fusione delle banche ceca e slovacca e alla chiusura della banca in Lettonia, il CAE chiede, in analogia a quanto fatto anche nel recente passato, che vengano riconosciuti ai lavoratori coinvolti trattamenti di miglior favore rispetto alle previsioni legislative locali in materia.

I piani di rilancio del Gruppo non possono passare esclusivamente attraverso la forte riduzione del costo del lavoro che determina pesanti impatti sociali sui lavoratori e sulle loro famiglie, o attraverso le esasperate pressioni commerciali che in alcuni Paesi della CEE sfociano, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, addirittura nel licenziamento. In merito a queste pratiche il CAE dichiara la sua assoluta contrarietà e la sua ferma opposizione.

Il CAE di Unicredit ha focalizzato l'attenzione del management sulla necessità di una radicale riduzione delle consulenze, ritenendo improcrastinabile un forte investimento a favore del patrimonio aziendale costituito dalle risorse umane presenti all'interno di Unicredit. Il CAE chiede un impegno tangibile rivolto alla riconversione e valorizzazione delle professionalità presenti, con una attenzione particolare alla popolazione over 50.

Il CAE di Unicredit ribadisce la sua assoluta contrarietà ai processi di esternalizzazione di attività e lavoratori realizzati attraverso progetti che determinano un peggioramento delle condizioni normative e professionali dei lavoratori addetti, oltre che una perdita di competenze manageriali e professionali.

Il CAE di Unicredit richiede al Top Management, in caso di progetti di esternalizzazione, di stipulare accordi, sulla falsariga di quelli italiani e/o tedeschi, nei Paesi coinvolti da tali attività. In sostanza, si devono garantire i posti di lavoro, le condizioni di lavoro, i livelli degli stipendi e i contratti di lavoro.

Sulla base del fatto che ad uno dei membri del CAE è stato impedito di partecipare alla riunione plenaria, il CAE riafferma che il diritto dei suoi membri di partecipare alle riunioni è un diritto innegabile. Si è concordato con la direzione centrale che tutti i manager locali saranno informati per iscritto che tale diritto deve essere esercitato incondizionatamente.







## UBIS IBM

Durante la trattativa per join for growth, ho colto un'affermazione significativa di un importante rappresentante aziendale di IBM che mi ha personalmente molto colpito!

Sostanzialmente la Signora, un po' stupita (e non mi sembrava una posa) asseriva, a fronte delle riserve delle OOSS, che in fondo i nostri colleghi ICT sarebbero andati a giocare in serie A, seguiti da un team altamente tecnico che per 24 o 36 mesi avrebbe lavorato con la nostra gente appena conferita al fine di guidarne il pieno inserimento tecnico e culturale, dichiarava che inoltre per IBM l'importanza dell'operazione giustificava l'investimento... si tratta (in effetti) di un notevole sforzo economico con grossi risvolti culturali e sociali, mi rendo conto.

Di fatto si tenta un'operazione industriale di fusione fredda posta in essere per rispettive autonome volontà aziendali, legalmente legittime, anche se agite al di fuori delle nostre volontà e sentimenti, e quindi vissuta come tale.

Da tecnico, ho colto il punto: la Signora ha ragione in questo, se sterilizziamo le ricadute e le implicazioni sociali ed economiche di questo case history in potenza, sarebbe come se a un meccanico di qualche sperduto paesino venisse offerta la possibilità di lavorare in Ferrari!

In questo contesto non avrei dubbi, se fossi quel meccanico mi ci butterei dopo averci pensato tre secondi netti al massimo.

Purtroppo non è così, manca il classico rovescio della medaglia.

Ho letto molto su IBM in questo periodo, non nascondo l'ammirazione per il costante contributo tecnologico dato al nostro pianeta (i Nobel, attribuiti alla ricerca IBM lo provano), innegabilmente la loro spinta all'innovazione non si è mai esaurita, "ab urbe condita", ma questo è solo il mezzo!

Sul fine ho delle riserve, chiarisco, sono della Uilca perché sono laico e possibilista, come la Uilca, non ho schemi né ideologici né di opportunità politica da difendere a prescindere e nell'affrontare situazioni di questo tipo lo ritengo un vantaggio!

IBM focalizza la ricerca tecnologica e lo sviluppo del personale con l'obiettivo della crescita "costante e continua" del valore azionario (fonti corporate) e purtroppo questo lo fa a prescindere (almeno da quello che ho capito dalla lettura delle fonti giornalistiche e aziendali non solo italiane) dalle ricadute sulla vita di noi normali mortali, nel "costante e continua" sta il nodo.... al pari di una divinità capricciosa quello che farà domani è imprevedibile perché la ratio prioritaria scientifica è solo il valore azionario definito dalle borse (e quindi il massimo dell'irrazionale e dell'antiscientifico) e per me questo è un handicap culturale importante in un'operazione che dovrebbe "costruire", in linguaggio antico ci vedo una grossa contraddizione.

Basta fare una ricerca sul web per rendersene conto: le operazioni di "razionalizzazione" di IBM possono avere impatti capaci, in extrema ratio, di mettere nei guai l'economia di rilevanti settori sociali o di elevarne le condizioni di vita creando benessere.

Non vorrei che questa operazione avesse senso industrialmente e economicamente solo nel breve-medio termine per poi finire in un'ennesima ristrutturazione, delocalizzazione o quel che volete. Forse lo "Human Mankind" e' un'altra cosa. ■



Buonasera Signora Rossini,

Mi permetto di sottoporre una frase che credo, nella sua fulminante descrizione della realtà, sia la base teorica per capire quanto sta succedendo nella nostra Nazione.

La frase è di Eduardo Galleano, Socialista Pertiniano (nella mia percezione), malgrado sia nato in Uruguay (geograficamente un altro Sud, ma non culturalmente).

"La democrazia è un lusso del nord. Nel sud si esibisce in teatro: lo spettacolo non si nega a nessuno, e poi non dà fastidio a nessuno che la politica sia democratica, basta che non sia democratica l'economia. Quando i voti sono già tutti nelle urne e cala il sipario, la realtà impone la legge del più forte, cioè a dire la legge del denaro."

Credo che il voto odierno del gruppo Pd sull'affare kazako trovi la sua genesi culturale nel meccanismo descritto da Galleano.

Per questo penso che il Pd sia stato null'altro che un'errata percezione, una gigantesca operazione di "ingegneria sociale" fondamentalmente volta al mantenimento dello status quo imposto da attori economici, industriali, geopolitici, che nulla hanno a che fare con la sovranità popolare.

Di colpo mi trovo a vivere in una "DEMOCRATURA", altra definizione di Galleano, la cui definizione è la convivenza di elementi democratici e autoritari all'interno di un modello che potremmo definire come "democrazia ristretta" o in altri termini "dittatura costituzionale".

Prendo atto che la "Repubblica" nell'accezione "laica e storica" del termine ha cessato di esistere definitivamente sostituita da un potere che non intende lo STATO come scudo, sostegno e difesa dei cittadini che lo compongono secondo principi etici e morali storicamente sanciti da secoli di lotte e valga per tutti "LIBERTE' FRATERNITE' EGALITE'" vera base fondante della DEMOCRAZIA, ma lo intende come difesa dello status quo in funzione di interessi, in ultima analisi oligarchici.

Ritengo che questo governo, pur se formalmente legittimo, sia putiniano nelle sue prassi, dannoso nelle sue azioni e invoco quindi il mio diritto a riferirmi ad un pezzo di carta scritto oltre duecento anni fa a Philadelphia, lo ritengo un'altra base fondante della nostra civiltà e lo invoco anche se in maniera ASSOLUTAMENTE non violenta.

Quindi mi rivolgo a tutti i Cittadini Italiani Onesti di dx centro e sx e li invito a attivarsi in tutte le maniere legittime e non violente che conoscono a opporsi fermamente a questo indigeribile blob al fine di OBBLIGARE il Parlamento (che dovrebbe rappresentarci sic! e non essere autoreferenziale) a varare una legge elettorale degna di un paese civile e a portarci al voto, qualsiasi sia il vincitore lo riconoscerò, faccio fatica però a riconoscere un governo che per la sua composizione assomiglia a quello di Vichy ed è l'applicazione della frase di Galleano scritta sopra.

Se Pertini ha avuto il coraggio di allearsi con i monarchici, che lo hanno confinato a vent'anni di galera, per combattere il nazifascismo lo posso fare anche io uomo di sinistra!

Scusate la retorica e magari l'ingenuità ma non ho nessuna intenzione di rinunciare alla Repubblica che mi è stata data in eredità dai mie vecchi ... Ho 55 anni e a questa merda preferisco Peppone e Don Camillo (spero comprendiate lo spirito della citazione).